

N. 2722

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "PARADISO PERDUTO"

Metraggio { dichiarato 2.530 -
accertato 2530

Marca: Taris Film

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: Abel Grange

Interpreti: F. Grave = Elvire Popesco. Alarme

C.

14.7.1913 = Il Pittore Pietro Leblan conosce Janine, giovane indossatrice di una piccola casa di mode. Fra i due accade il rituale colpo di fulmine. Mentre stanno ballando e scambiandosi accese frasi d'amore alcuni compagni mascherati da poliziotti, arrestano Pietro lasciando la ragazza sorpresa e impaurita. Dopo qualche mese Janine fermatosi a chiedere alla portiera di un palazzo se la principessa Sonia sia in casa, vede appeso a una parete un suo ritratto avendo chiesto notizie dell'autore, le viene risposto che è Pietro Labian con studio all'ultimo piano del palazzo. Sa anche che l'arresto di quella sera fu uno scherzo e che Pietro è un giovane serio e onesto. La ragazza si reca subito da lui e lo trova mentre si sta vestendo per recarsi al ballo degli artisti. Invitata a recarsi con lui, Janine rifiuta perché sprovvista di abito da sera, abito che le verrà regalato dalla Principessa Sonia furibonda di non averlo trovato di suo gusto. Pietro non è soddisfatto, quel vestito ingoffa Janine ed egli lo modifica fino al punto di trasformarlo completamente. Alla festa

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **9 LUG. 1947** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

20)

Roma, li **2 LUG. 1953**

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

J. Salvin

il comitato per la moda presieduto dalla Principessa decreta il gran premio al vestito di Janine che abolendo il busto rivoluziona la moda. E Pietro viene assunto nella stessa sartoria ove Janine è impiegata come indossatrice.

Raggiunta l'agiatezza i due innamorati si sposano, ma durante il viaggio di nozze scoppia la guerra e Pietro parte come sergente mentre Janine si occupa in una officina di guerra; Il lavoro, gli strapazzi, la preoccupazione del suo amore lontano, fanno sì che la piccola muoia dando alla luce una bambina.

Quando Pietro lo sa, in preda alla più profonda disperazione chiede di andare di pattuglia... gravemente ferito e amòrosamente curato dalla Principessa Sonia, divenuta dama della Croce Rossa, riempie di schizzi un album che le dona: la guerra finisce e Pietro tornato a Parigi riprende a fare il pittore. Non ha visto, e non vuol vedere sua figlia colpevole agli occhi suci di aver ucciso Janine, pensa solo, come può a man tenerla. Durante un'esposizione riconosce nel vestito di una visitatrice uno dei suoi modelli, chiesto chi ne sia l'autore si reca a trovarlo e fa uno scandalo. La comproprietaria del negozio è però la Principessa Sonia, che si è servita del suo album ma che ne ha accantonato metà degli utili per la piccola Janette. E, Pietro, di colpo torna ad essere il mago della moda femminile.

Molti anni dopo, Pietro, non ha mai dimenticato Janine. E' ormai ricco, celebre, invidiato; Janette è una signorina bella come sua madre... fidanzata ad un ufficiale di marina. Pietro si incapriccia della sorella di questi e la chiede in moglie. Ma è malato di cuore ed il capriccio non dura.

Come abito di nozze per la figlia egli fa preparare un vestito identico a quello che indossava Janine nel giorno del suo matrimonio e rivive alla visione di sua figlia tutta la sua felicità di un tempo. L'emozione è troppo forte per il suo cuore e mentre la fanciulla sorride teneramente allo sposo, Pietro si spegne nella rinnovata visione di Janine.